Quotidiano Roma
Direttore: Claudio Sardo

l'Unità

16-GIU-2013
da pag. 6

Gli «occupy» tifano Civati «No a un congresso chiuso»

L'INIZIATIVA

ANDREA BONZI
andreabonzi1974@twitter.it

A Bologna il raduno dei dissidenti che contestano il Pd anche dopo il successo alle amministrative. Critiche a Epifani, Bersani e Renzi

Il sogno è un tandem tra Pippo Civati e Fabrizio Barca al prossimo congresso nazionale. «Sarebbe una bomba», assicura Lorenzo D'Agostino. Nell'attesa, i ragazzi di OccupyPd, che si sono ritrovati ieri a Bologna - poco più di un centinaio i presenti - per il secondo incontro nazionale, studiano modi per allargare la partecipazione e coinvolgere, dal basso, più elettori possibili.

PRONTA LA T-SHIRT PER PRODI

Iniziando con il recuperare uno dei padri nobili del Pd, quel Romano Prodi impallinato dai 101 franchi tiratori nella corsa al Quirinale, a cui oggi - a meno di problemi tecnici, visto che il Professore è in partenza per l'estero - regaleranno una maglietta con lo slogan «Siamo più di 101», firmata dai partecipanti all'assemblea. I ragazzi hanno preso contatto diretto con il figlio Giorgio, che è passato a salutarli in mattinata insieme alla moglie. «Andremo da Prodi a chiedergli di fare la tessera, di credere ancora in questo partito - spiega Elly Schlein, anima di OccupyPd sotto le Due Torri -. Gliela regaleremo anche un po' a titolo risarcitorio», visto il trattamento ricevuto in Parlamento. Un simbolo, Prodi, di quel governo di cambiamento che poteva essere, e non è stato. Un esecutivo diverso dall'attuale governissimo contro cui gli attivisti di OccupyPd si sono battuti da subito, presidiando circoli in tutta Italia.

PROSSIMA TAPPA: IL CONGRESSO

Se un'occasione è stata buttata al vento, non se ne può perdere un'altra. E sul congresso i ragazzi di OccupyPd non intendono fare sconti. Non mancano le critiche alla dirigenza e al segretario Guglielmo Epifani: «Stiamo pensando di presenziare lunedì (domani per chi legge, ndr) al primo incontro della commissione sul congresso - fa sapere Schlein -. Non ci va bene che si stia tentando di chiuderlo ai soli iscritti e di cambiare lo statuto in questo momento poco opportuno». A decidere le regole dell'assise Pd, l'ex segretario Cgil ha messo «in commissione un membro per corrente, è una logica che non ci va bene». Ce n'è anche per Pierluigi Bersani: «Con che faccia chiede di chiudere il congresso agli iscritti, dopo che ha fallito e deluso gli elettori. Già abbiamo il 50% dell'elettorato che si è astenuto, un altro 26% che pensa che tutti i partiti siano uguali e sta con Grillo...è adesso il momento di aprire le porte», osserva Schlein. E Renzi? «Dietro di lui si sta riposizionando la vecchia dirigenza». Perché mai con Civati sarebbe diverso? «Non sarebbe il candidato di questa o di quella corrente - chiude la democratica -, ma espressione della voglia di queste idee».

POST IT E GRUPPI TEMATICI

Idee racchiuse nei colorati *post it* attaccati alle bacheche che cercano di definire i temi alla base dell'identità del Pd: si va dal «lavoro», forse la parola più presente, al «merito», all'«accesso alle opportunità», finendo con l'«integrazione». E poi ancora le proposte, come quella di dare più soldi e autonomia ai circoli Pd, avviando «consultazioni di base vincolanti», il «no» ai doppi incarichi, la promozione del ricambio generazionale. Ai gruppi di discussione hanno partecipato alcuni parlamentari: il deputato ed ex vicesindaco di Roma, Walter Tocci, uno dei pochissimi che non ha votato la fiducia al governo Letta, Davide Mattiello, deputato indipendente del Pd, che si è presentanto con l'imprenditore anti-'Ndrangheta Pino Masciari, il dirigente Andrea Ranieri (che non ha votato Epifani alla segreteria) e la deputata bolognese prodiana Sandra Zampa. Quest'ultima, ha invitato il partito a tenere d'occhio i transfughi del Movimento Cinque Stelle: «Per ora parliamo di niente, ma se continuano a cacciarne uno al giorno» potrebbe essere che presto il Pd si trovi ad avere «al Senato i voti per fare un governo diverso da quello attuale. In quel caso, credo che sia giusto riflettere su questa alternativa». Presenti infine anche l'assessore regionale Teresa Marzocchi e il consigliere regionale Thomas Casadei e i renziani bolognesi Benedetto Zacchiroli e Francesco Errani.

data stampa 32° Anniversario